



13 / 07 / 2023

Dir. 324 / 2023

e p.c.

Spett.le  
ILVA S.P.A. in A.S.  
Via Fabio Filzi, 8  
20124 – MILANO  
Alla cortese attenzione dei Commissari  
Straordinari  
A mezzo posta elettronica certificata  
[ilva@ilvapec.com](mailto:ilva@ilvapec.com)

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**Oggetto:** ID n. 90/14487 - Piano ambientale di cui al DPCM 29 settembre 2017 per lo stabilimento siderurgico di interesse strategico nazionale Acciaierie d'Italia S.p.A. di Taranto (ex ILVA S.p.A. in A.S.) - Attuazione delle prescrizioni nn. UA8-26 (Gestione acque meteoriche sporgenti marittimi e relative pertinenze), UA9 (Gestione acque meteoriche nelle aree a caldo), e delle prescrizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento di Ilva S.p.A. in A.S.) e di cui all'art. 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto) del Piano ambientale.

Nota MASE prot. 90105 del 1/06/2023 Trasmissione verbale della Riunione del 30 maggio 2023 della Conferenza di Servizi ex articolo 5, comma 2 del medesimo DPCM.

Con la presente, la società Acciaierie d'Italia (la "Società") intende fornire una integrazione tecnica a quanto comunicato con nota DIR 303/2023 del 26/09/2023 e relativi allegati.

La relazione "*Progettazione delle pavimentazioni, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche relative alla prescrizione UA9 del DPCM 29/09/2017- Relazione tecnica di adempimento alle richieste formulate dalla CdS del 30 maggio 2023 in merito alla prescrizione UA9*" redatta dalla società Consorzio UNING, in conformità a quanto richiesto nella prima seduta della Conferenza dei Servizi, prevede che, nelle more del completamento degli interventi di cui alla suddetta prescrizione UA9, le acque meteoriche siano raccolte in aree di cui l'allagamento non compromette la sicurezza del personale e degli impianti, per poi essere gestite come rifiuti liquidi e inviate tramite autobotti ad idonei impianti di trattamento.

È evidente che la compatibilità di tale approccio con il prosieguo delle normali attività produttive, risulta tanto maggiore quanto più rapido risulta l'allontanamento delle acque dalle zone soggette ad allagamento.

La natura stessa degli eventi meteorici, non sempre prevedibili per durata ed intensità e comunque in ogni caso, certamente non programmabili, rende molto complesso gestire il conferimento delle suddette acque in modo efficace ad impianti terzi, che in generale lavorano su un solo turno e richiedono una programmazione degli apporti che possono ricevere.

Nella relazione tecnica presentata è già stata segnalata tale circostanza nella parte ove si evidenzia che “La gestione delle acque meteoriche non evaporate sarebbe notevolmente semplificata se queste fossero destinate agli impianti di trattamento delle acque meteoriche già operativi in stabilimento”.

La presente nota è finalizzata ad integrare la documentazione trasmessa in merito a tale particolare aspetto.

Come già comunicato nella nota di richiesta di attivazione della conferenza dei servizi, DIR 212 del 10/05/2023, l'impianto “AM9 fase I” è il primo impianto entrato in esercizio nell'ambito della prescrizione UA9.

Tale impianto possiede tutti gli stadi di trattamento previsti ed approvati per gli impianti di trattamento delle acque meteoriche di cui al DPCM 29/09/2017 e nella parte già realizzata e in esercizio, come riportato nella nota tecnica trasmessa con DIR 614 del 22/11/2021, ha una capacità di 650 m<sup>3</sup>/h.

Dall'avvio del suddetto impianto ad oggi, le portate di punta sono sempre risultate non superiori a 400 m<sup>3</sup>/h.

I dati di esercizio dimostrano, pertanto, che anche in caso di eventi meteorici intensi e comunque nelle condizioni in cui si verifica il massimo utilizzo delle strutture, l'impianto ha una capacità di trattamento residua di almeno ca. 250 m<sup>3</sup>/h.

Le acque meteoriche raccolte tramite autospurgo potrebbero quindi, ove necessario, essere inviate con continuità nell'arco dell'intera giornata all'impianto di trattamento AM9 fase I, senza necessità di particolari programmazioni preventive, per una quantità fino a 250 m<sup>3</sup>/h.

Il tipo di trattamento, a cui tali acque sarebbero sottoposte, risulterebbe identico a quello autorizzato.

Come ulteriore ipotesi, si segnala che le acque meteoriche, essendo caratterizzate per loro stessa natura di valori di conducibilità bassi, potrebbero rappresentare una idonea fonte di reintegro per i processi in cui è importante avere un contenuto salino basso.

In particolare, l'impianto di trattamento acque del TNA 2, stanti le rilevanti quantità di acqua che evaporano nel processo di laminazione, ha necessità di un reintegro non inferiore a 30 m<sup>3</sup>/h che, attualmente, per esigenze di processo, viene effettuato con acque di tipo Sinni a bassa conducibilità.

Le acque meteoriche, prelevate con autospurgo nelle aree della prescrizione UA9, potrebbero essere immesse nella vasca di controlavaggio dei filtri dell'impianto del TNA 2, ove subirebbero l'intero processo di depurazione costituito da sedimentazione, disoleazione e filtrazione e poi, una volta depurate, inviate sull'impianto produttivo, sostituendo il reintegro oggi effettuato con acqua pregiata di tipo Sinni.

Tale utilizzo consentirebbe di gestire con continuità ulteriori 30 m<sup>3</sup>/h.

Gli impianti individuati consentirebbero di gestire ca. 280 m<sup>3</sup>/h di acque meteoriche, garantendo 24 ore su 24 un trattamento idoneo, del tutto conforme a quello che sarà realizzato negli impianti autorizzati in fase di completamento.

I dati tecnici, presenti nella relazione inviata con DIR 303 del 29/06/2023, consentono di valutare le quantità di rifiuti liquidi che sarà necessario inviare al trattamento.

Le aree di competenza della prescrizione UA9, per le quali è stata verificata la possibilità di allagamento in condizioni di sicurezza, ammontano a circa 450.000 m<sup>2</sup>. Facendo riferimento alla piovosità annuale si ricava una portata teorica massima, che assume una evaporazione nulla, è valutabile in ca. 270.000 m<sup>3</sup>/anno, cioè a ca.30 m<sup>3</sup>/h.

Come sopra riportato, le portate di trattamento disponibili con l'impianto AM9 fase I sono pari a 250 m<sup>3</sup>/h, che diventano 280 m<sup>3</sup>/h se si considera anche l'invio, finalizzato al riutilizzo, delle acque meteoriche all'impianto di trattamento del TNA 2.

Tali disponibilità di trattamento consentirebbero in tempi ragionevoli di liberare le aree allagate sottoponendo le acque meteoriche a trattamenti da un punto di vista tecnico del tutto conformi a quanto autorizzato. Si ricorda, inoltre, che gli impianti di trattamento in oggetto sono sottoposti a controlli quotidiani per il rispetto dei limiti a piè impianto.

In base a quanto sopra riportato, per gli impianti in oggetto,

AM9 fase I, (codice scarico AIA 1AM)

e

TNA 2 (codice scarico AIA 24 AI),

si richiede l'autorizzazione per il trattamento chimico- fisico (attività D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque meteoriche, prodotte in maniera discontinua dalle aree di cui alla prescrizione UA9 del DPCM 29/09/2017.

I suddetti rifiuti liquidi, da convogliare mediante autobotte agli impianti sopra individuati, saranno identificati con il codice EER 161002 "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001".

Il volume annuo complessivo per il quale si chiede l'autorizzazione è pari a 150.000 m<sup>3</sup>, come da tabella riepilogativa sotto riportata.

Impianto	Quantità annua (m <sup>3</sup> )	Codice EER	Attività
Impianto trattamento acque meteoriche AM9 fase I (cod. AIA 1AM)	50.000	161002	D9
Impianto trattamento TNA2 (cod. AIA 24AI)	100.000	161002	D9

Eventuali ulteriori smaltimenti che si dovessero rendere necessari saranno effettuati presso impianti terzi autorizzati.

Le prescrizioni del DPCM 29/09/2017 riguardanti la gestione delle acque meteoriche coinvolgono una superficie dello stabilimento pari a ca. 2.900.000 m<sup>2</sup>.

Entro il 31 dicembre 2023 la quasi totalità delle acque meteoriche delle aree ricadenti in tali prescrizioni sarà gestita mediante raccolta e trattamento nell'impianto di depurazione autorizzato



e completato oppure sarà raccolta in aree per cui è accettabile l'allagamento e quindi gestita come rifiuto.

La frazione, relativa alla prescrizione UA9, della superficie complessiva per la quale le acque meteoriche saranno convogliate in fogna in quanto l'allagamento non sarebbe tollerabile perché comprometterebbe l'agibilità dell'area stessa o genererebbe un grave pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ad esempio perché l'allagamento avverrebbe in prossimità di una cabina elettrica o di apparecchiature sotto tensione, risulta pari a ca. il 14 % del totale.

Si prevede che entro il 23 agosto 2023 sarà completata la pavimentazione della gran parte della superficie residua non pavimentata relativa alla prescrizione UA9 restando escluse alcune zone delle aree AM5 e AM6 (area GRF) che comunque saranno completate entro dicembre 2023.

La presente nota è trasmessa a Codesti Spett.li Commissari in conformità a quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi, includendo in cc anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al mero fine di agevolare la presente corrispondenza.

Distinti saluti

Acciaierie d'Italia S.p.A.  
Stabilimento di Taranto  
Il Gestore  
*Ing. Vincenzo DiMastrmatteo*